



Altissima adesione dei lavoratori allo sciopero generale
«Nei cantieri il pericolo esiste otto ore su otto»
Vento, Cgil: «Ha manifestato l'Italia pulita»
Gli infermieri hanno sfilato con la fascia nera al braccio

«Sicurezza per non morire»
L'ira civile dei trentamila

Sono scesi in piazza per dire no alla sanità malata e ai morti nei cantieri. Trentamila lavoratori delle imprese del Lazio e della sanità hanno partecipato ieri mattina al corteo indetto dalle organizzazioni sindacali contro il degrado del sistema sanitario e la prevenzione nei cantieri.



Due immagini della manifestazione di ieri per la sicurezza nei cantieri e contro la «malasanità». Sciopero generale in tutto il Lazio

Contro la capitale della malasanità, dei morti sul lavoro, dell'assistenza negata, ieri mattina sono scesi in piazza trentamila. Una protesta civile, discreta. Un lungo corteo, ricco di striscioni sui quali vi erano impressi i nomi delle imprese romane portati a braccio da decine di migliaia di lavoratori.

vi erano scritte tre semplici parole: «Sicurezza, salute, solidarietà». Vi si sono raccolti i dirigenti delle diverse rappresentanze sindacali e il sindaco di missione di Roma, Franco Carraro, che ha seguito per un breve tratto la manifestazione.

capitare ogni giorno ad ognuno di noi - hanno detto -. Nei cantieri il pericolo esiste otto ore su otto. Una vita a rischio quella degli edili. Sono operai, persone, che lavorano senza che nessuno garantisca loro le minime condizioni di sicurezza.

del fuoco negli aeroporti, ai postelegrafonici, non ha aderito allo sciopero per non provocare ulteriori disagi ai cittadini. Si è trattato di una «protesta attiva», uno sciopero alla rovescia: devolveranno un'ora di paga all'associazione sclerosi multipla.

tezione. Nei reparti di oncologia dove si usano dei farmaci altamente tossici non sono in funzione le cappe aspiranti. «La situazione sanitaria - ha detto Carraro - deve migliorare. Ma la responsabilità di questa situazione - ha poi aggiunto - non può essere interamente addossata alla Regione Lazio. Governo e Parlamento devono affrontare la questione razionalizzando il sistema, evitando sprechi e precisando bene le competenze e le responsabilità».



Il ministro De Lorenzo risponde, ma aggira il problema. «È emerso chiaramente che la malasanità non è solo responsabilità dei politici - ha detto il ministro - La malasanità è la coda di chi ce si è fatto per dieci anni: i comitati di gestione che hanno operato solo per l'interesse dei partiti che rappresentavano, ma è anche conseguenza di una serie di discrezionalità affidate ai dirigenti delle Usl». Problema risolto secondo il ministro con i commissari straordinari.

generale della Cgil Lazio - dimostra come l'Italia pulita dei lavoratori e dei pensionati sia disposta a mobilitarsi intorno a grandi problemi come il diritto alla vita e alla solidarietà. Le adesioni. Malgrado la partecipazione sia stata altissima, secondo i vigili, il traffico ha subito meno disagi del previsto. Ecco i dati dello sciopero: nel settore degli appalti aziende telefoniche (80%), Atac (90%), Acotral (85%), Poligrafico dello Stato (100%), Standa e Coop (80 e 100%), Alberghi (100%). Nelle aziende del Lazio: Plasmon e Site di Latina (80%), Vianini e Yale ancora di Latina (70%), ex Ansaldo di Pomezia (90%), Peroni e Fiorucci di Pomezia (100 e 40%), Snia (80%), Sigma Tau (60%). Più bassa l'adesione nei ministeri e negli uffici del Comune intorno al 20%. Bassissima quella dei dipendenti Sip: 11%. Anche i lavoratori di Frosinone hanno scioperato per otto ore.

UNA BOCCATA D'OSSIGENO

L'antica Certosa di Trisulti, incastonata nei boschi del monte La Monna, (monti Ernici) sarà domenica prossima il punto di partenza dell'escursione proposta da «Sentiero verde». Costruita sui resti di un monastero benedettino distrutto nel 1204, l'edificio attuale è settecentesco. L'abbazia è ora affidata all'ordine dei Circeostensi e ospita tra l'altro un'antica farmacia composta da più vani arredata con mobili del '600, che conserva una raccolta di vasi di terracotta, cristalli, filtri di pelle di pecora e altro. Annessa alla Certosa vi è una fornitissima liquoreria condotta dagli stessi frati. C'è dunque più di una ragione per seguire, «Sentiero Verde» in questa passeggiata di media difficoltà. Ulteriori informazioni si potranno avere chiamando Fabio Ronzoni al 97.01.549. A poca distanza dagli Ernici, sui monti Cantari, si snoda l'itinerario che condurrà gli «Escursionisti verdi» sulla cima del Monte Viglio che, con i suoi 2156 metri, risulta il punto culminante della catena. L'ambiente è quello tipico dei gruppi appenninici: maggiori faggete, pianori, zone carsiche. Chi riuscirà a raggiungere la vetta (la salita è stata suddivisa in tre tappe, e i meno allenati potranno fermarsi prima della meta), potrà godere di un panorama estesissimo che si apre sull'Albruzzo, la campagna romana e il mare. La sede degli «Escursionisti verdi» è in via Matilde di Canossa, 34 - tel. 42.68.95 (mercoledì e venerdì dalle 17 alle 20). Un po' lunga (sette ore di percorrenza) ma di media difficoltà è la salita al monte Terminillo proposta per l'ultima domenica di giugno dal «Gresalp». L'itinerario scelto parte dalla valle della Meta e discende per quella dell'Organo. Nonostante il proliferare indiscriminato di condomini, villini e casermoni, alberghi e impianti di risalita «la montagna di Roma» vale ancora la pena di essere visitata se non altro per le estesissime faggete, i panorami magnifici dalle vette più alte, e tanti angoli intatti ancora da scoprire. Gli interessati possono rivolgersi a Maurizio Zeppa - Tel. 82.14.21.

Ma non ci sono solo le legittime dimore. La montagna iniziativa ha preparato un pacchetto di proposte per l'estate, anche per i più giovani. Ne anticipiamo qualcuna. Sardegna, anzi Barbagia: dal 17 al 26 luglio seguendo un itinerario di medio impegno che attraversa zone di suggestiva e selvaggia bellezza, il Supramonte con le sue foreste di leccio e i numerosi resti della civiltà nuragica, o la stupenda costa del golfo di Orsoi. La quota di partecipazione varia da 680mila a 950mila; prenotazioni fino al 7 luglio. I più giovani (dal 10 ai 17 anni) potranno optare per un programma pensato per loro: un soggiorno dal 1 al 13 luglio oppure dal 15 al 27, nel Parco nazionale d'Abbruzzo. Escursioni in montagna, corsi di introduzione alla canoa e all'arrampicata sportiva, mini-trekking, ecuitazione e giochi di gruppo. La quota di partecipazione è di lire 720mila e per le iscrizioni bisogna affrettarsi. La sede de «La montagna iniziative» si trova in via Marconiano Colonna, 44 - Tel. 32.16.656 - 32.16.804.

SUCCEDE A...



Andrea Lampis una voce nuova

«Tu sei forte, tu sei bello, tu sei imbattibile, tu sei incorruttibile, tu sei un cantautore: così cantava Edoardo Bennato sul finire degli anni '70. E così scriveva Daniela Amenta presentando nel novembre del '90 «Voci di menestrelli metropolitani», una tavola rotonda del nostro giornale sulla canzone d'autore. A quell'incontro partecipò, con altri cantautori, Andrea Lampis, voce nota ai frequentatori-amatori del Folkstudio. Nella cantina di via Frangipane Lampis è tornato più volte, fino a qualche mese fa, segnando ogni volta un piccolo ma nitido spostamento «altro» nel suo bagaglio poetico-musicale. All'interrogativo: «Il cantautore è ancora voce narranto del disagio generazionale? cosa può rispondere questo giovane musicista? Ma poi, vorrà proprio rispondere? Ascoltato più d'una volta, abbiamo finito, inevitabilmente, per stabilire giudizi paralleli e talvolta divergenti tra il suo «peso» poetico e la sua vena compositiva e quella di un altro talento naturale, Stefano Rossi Crespi. Ma l'atteggiamento critico è, in questo caso, anomalo e mal posto. Vale di più, probabilmente, anche per una sincera scelta di campo nel caos «ocale» che ci assale, ricondurre questi due cantau-

Da oggi a «Spaziozero» l'8ª edizione del Festival della comicità
Ridere fa bene alla salute

Il volto spigoloso di Totò campeggia anche quest'anno sul manifesto che annuncia l'ottava edizione di Riso in Italy, ma questa volta lo sproporzionato faccione ha il tratto inconfondibile di Andrea Pazienza. Il grande comico infatti è stato fin dall'inizio il padrino dei giovani talenti, che si sono sfidati fino all'ultima battuta sul palcoscenico del teatro Spaziozero (in via Galvani 65). Reduce dal successo di pubblico e di critica delle scorse stagioni, il più noto festival-concorso della comicità italiana apre questa sera (alle 21.30) con una nuova squadra d'attori ma seguendo un copione già collaudata.

Per quattro serate consecutive sedici debuttanti si presenteranno al pubblico del celebre teatrino di Testaccio, che li giudicherà su apposite schede elettorali. Lunedì 29 i quattro finalisti passeranno poi al vaglio di una giuria d'esperti e il vincitore verrà insignito con l'ambito Oscar-Totò, oltre ad essere piacevolmente assediato da proposte di lavoro. È infatti ormai un merito indiscusso di questa manifestazione quello di aver scoperto e lanciato una folta schiera di «nuovi comici». Sotto questa ambigua definizione rientrano artisti diversi come Paolo Hendel, David Riondino, Alessandro Bergonzoni, Paolo Rossi, Sabi-

na Guzzanti e Lella Costa, solo per citare i più famosi, tutti usciti dalla passerella di Riso in Italy. A garantire la qualità della manifestazione è il lungo lavoro di selezione dei concorrenti, che è alle spalle del concorso e che fino ad ora è stato fatto con attenzione alle novità aborrendo le «caramellose» formule di successo che troppo spesso certa televisione avalla non amando il rischio e la creatività. Nel ruolo per loro inusuale di presentatori sono quest'anno Maurizio De La Vallée, comico e cantante vincitore di Riso in Italy del '90 noto al pubblico de La TV delle ragazze, e Stefano Arditi fantassista e showman ospite della scorsa edizione. Non mancano poi delle super vallette, più sexy delle «veline» di Striscia la notizia e sicuramente più divertenti di loro, ovvero le famose Sorelle Bandiera. A completare lo spettacolo c'è la bella voce di Dora Romano, che propone ogni sera canzoni del café chantant tratte dallo spettacolo di Lisi Natoli Cuore ingrato. Accompagnano il Festival il sax di Ferdinando Coppola e le tastiere di Paolo Vivaldi, al quale è affidata anche la cura delle musiche. Come lo scorso anno interverrà poi la grande Banda della scuola popolare di musica del Testaccio, a firmare la colonna sonora della manifestazione. I nomi dei giurati sono ancora segreti,

mentre fra gli ospiti ci saranno: Matteo Belli, i Fratelli Capitoni, Patrizia La Fonte in arte «La Sibilla», Dario Cassini ed altri. Non sappiamo quali sorprese ci riservano questi sconosciuti artisti, ma volendo tracciare un generico identikit si può dire che sono giovani fra i 22 e i 28 anni, freschi di scuole e laboratori teatrali, più vicini allo stile rapido e leggero dei cartoon e dei fumetti che ai toni corrosivi della satira, attori a tutto campo piuttosto che comici o cabarettisti. Non saranno comunque loro a poter colmare il vuoto di testi e di autori che da anni il problema più grave del nostro teatro. Ma forse quello che manca è solo un concorso per giovani drammaturghi!

16ª edizione «Teverexpo» stasera l'apertura
Puntuale con l'arrivo dell'estate, «Teverexpo» apre i battenti. La 16ª edizione si inaugura questa sera alle ore 19, presso l'ingresso di Ponte Sant'Angelo (Lungotevere Tor di Nona), alla presenza del sindaco Carraro. Le banchine del fiume verranno «arredate» da oltre 300 stands che disegnano così una sorta di città nella città. Una vetrina che renderà possibile scoprire itinerari turistici, assaggiare prodotti tipici e fare gli ultimi acquisti prima delle vacanze. Più numerosi quest'anno i momenti (e gli spazi) di spettacolo e di divertimento. Gli orari: feriali 19-1, festivi e prefestivi 18-1. I costi: ingresso lire 5.000, ricicli lire 3.000, gratuito per i bambini sotto i sei anni.



Al S. Michele espongono l'artista bulgara ed «Elena Felici e gli allievi»
Kalimerova, umiltà del drappo

Marussia Kalimerova indirizza i suoi sforzi di tessitrice alla progettazione di pieghe e piegioni che quasi a forza accortocciano l'impianto compositivo. In mostra fino al 23 luglio nel complesso monumentale di S. Michele a Ripa (via di San Michele 22 con orario 9.30-13.30 e 16-19.30, sabato 9.30-13.30, domenica chiuso) presentata in catalogo da Bruno Mantura, Maximilian Kirov, Vladimir Dviorov, l'artista bulgara espone il meglio di sé, come si dice in questi casi espositivi. Per Mantura, finissimo cultore d'arte, Kalimerova prima di affrontare il telaio è presenza femminile che non riesce a disgiungere dall'arte applicata praticata dall'artista: il telaio, la tessitura, il lavoro complesso progettualmente sono legati all'apparizione femminile. L'immagine di donna al telaio è un'immagine forte, troppo forte per Mantura si-

no all'implacabile presenza che infine è quella materna «...intenta a mettere insieme i fili del tessuto con il quale avvolgerà e proteggerà il figlio uscito dal suo seno, o abbellirà il suo letto e la sua casa». I lavori, dunque, hanno l'umiltà del drappo, della stoffa cascante per un uso, quell'uso quasi gradito che ci svela ancora una volta l'eterno tessere per qualcosa che oltre a tutto possa «diventare» arte del lavoro e del «fare». Il «fare» arte per l'artista bulgara, in fondo è anche «mostrare» per provocare altro da sé, una provocazione di certo voluta, ma pur sempre «presentata» e «mostrata». In questo lavorare al telaio il progetto, il tono, la crescita della trama che si sovrappone alla trama naturale della lana caprina hanno il loro peso e l'osservatore può far scivolare l'occhio festosamente su ogni

pezzo presentato in parete. E quello che potrà ancor più gustare è la «serialità» delle opere. Ogni singolo tessuto è eguale all'altro in una carrellata di tessuti; sempre lo stesso progetto per la stessa identica ossessiva trama. Che cadano lungo i fianchi o si riberbino le pieghe vogliono, reclamano lo stesso identico progetto: il manufatto che ritorna sul primo progetto. Tanti sono i progetti formali, ma è sempre il primo quello che conta: potranno cambiare i colori il tono d'insieme, ma è sempre lana caprina anche se non si esce annoiati dalla sala espositiva. Al piano terra, sempre nel Complesso del San Michele, oggi chiude la mostra Elena Felici e gli allievi. Mostra di 100 opere tra quelle della pittrice e quelle di venti dei suoi allievi (tre per ogni artista) che disegnano sulle pareti cinquant'anni d'insegnamento della professoressa a tutt'oggi asse-

diata affettuosamente. Mostra anche didattica proprio perché vuole indicare il progetto per la costruzione disegnata dal vero del paesaggio, della figura disegnata e della composizione colorata artisticamente. La mostra si avvale della affettuosa presentazione in catalogo di Costanzo Costantini (Editrice artistica Nardini), con testi di Maurizio Marini, Mario Pepe, Jacopo Recupero, Luigi Montanari e ancor più solidali con la propria professoressa risultano gli ex allievi che in catalogo, assieme alla loro scheda biografica, pubblicano un proprio «ricordo» della professoressa durante le ore di lezione. Per Bruno Ceccobelli «...Elena mi rapisce sempre, una bella rossa veste dell'educazione artistica...» o come Alessio Patemesi «...In una moltitudine di sensazioni, una cosa reale è, che tu hai saputo portarmi all'innamoramento del nostro lavoro.



Un lavoro di Marussia Kalimerova; sopra un disegno di Andrea Pazienza; a sinistra Andrea Lampis

Al Ditirambo «Parole per l'altro»

Il «Ditirambo», Centro socio-culturale di via Borromeo 75 (bus 46 e 49), presenta stasera (ore 21) «Parole per l'altro», performance di poesia sull'immigrazione con la partecipazione di Dario Bellezza, Renzo Paris e Antonio Veneziani. L'iniziativa rientra nel progetto preparato dal Centro sotto il titolo «Diario di scoperte planetarie e colombiane/Sogni e perversioni di vecchi e nuovi colonizzatori». Tre tra i maggiori poeti italiani affronteranno il problema politico-culturale relativo all'immigrazione con il linguaggio delle estreme periferie metropolitane: tra queste Primavalle, luogo principale dell'incontro con l'«altro». Paris e Veneziani parleranno delle esperienze compiute in un altro quartiere, S. Lorenzo, il primo a dover affrontare tali problematiche. Alle 22 danza e musica tradizionale e folkloristica dello Sri Lanka con Rasamammi.